

### Consigli colturali e difesa



#### Vite

**Fase fenologica:** Maturazione - Grappoli maturi

**Muffa grigia o Botrite (Botritis cinerea):** nei vigneti in cui si temono attacchi della malattia è possibile ancora intervenire con prodotti a base di fenexamide, un composto chimico che non interferisce con i processi di vinificazione e che può essere applicato fino a soli 7 giorni dalla vendemmia (max 2 interventi all'anno). Per interventi di natura biologica, contro questa malattia possono usarsi le polveri minerali, che creano una barriera sfavorevole all'aggressione del fungo. Si possono anche impiegare, in azioni unicamente preventive, dei biofungicidi: il *Bacillus subtilis* ceppo QST713, il *Bacillus amyloliquefaciens* D747, l'*Aureobasidium pullulans*. Anche questi microrganismi non hanno alcuna influenza sui processi di vinificazione e possono essere impiegati, visti i tempi di sicurezza di 3 giorni, fino in prossimità della vendemmia. In tutti i casi, si consiglia di irrorare accuratamente la fascia dei grappoli e di favorire l'arieggiamento.

**Oidio o Mal Bianco (Erisiphe (=Uncinula) necator):** D'ora in poi, evitare le applicazioni di zolfo per non avere effetti indesiderati sulla vinificazione. Si può però intervenire, e questo è il periodo ottimale, con un biofungicida a base di AQ10. Con due trattamenti, distanziati tra loro di 7 giorni, si possono prevenire eventuali attacchi di Oidio e abbassare fortemente il potenziale svernante, riducendo così l'infezione nella prossima annata. Nei vigneti che vengono sistematicamente colpiti dalla malattia, si consiglia di applicare l'AQ10 sia prima della vendemmia (almeno 2 trattamenti consecutivi) che dopo la raccolta (almeno 2 tratt. consecutivi, sempre a distanza di 7 giorni l'uno dall'altro). Questo principio attivo (AQ10) è anch'esso un fungo, presente in natura, che vive a spese dell'Oidio, ed il suo uso è consentito anche in regime di agricoltura biologica. Per migliorarne l'efficacia, mantenere il prodotto in acqua per almeno un'ora prima del trattamento.

**Mal dell'esca (vari funghi tra cui *Fomitiporia mediterranea*, *Phaemoniella chlamydospora*, *Phaeoacremonium aleophilum*):** da un po' di tempo sono ormai evidenti i sintomi della malattia: presenza di una particolare "tigratura" delle foglie (amplie macchie tra le nervature, dovute ai composti tossici prodotti dai funghi agenti della malattia). D'ora in poi, verificare quindi la presenza di piante colpite e segnalarle, al fine di intervenire su di esse separatamente durante la potatura invernale. Eventuale materiale vegetativo che anche accidentalmente si stacca dalle piante malate, va raccolto e bruciato. I ceppi vicini a queste piante, anche se non manifestano i sintomi della malattia, non devono essere segnalati quali ceppi da cui prelevare marze per gli innesti. Asportare tempestivamente le piante morte o irrimediabilmente colpite.

#### Olivo

**Fase fenologica:** 2^ Fase accrescimento dei frutti

**Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*):** Dai controlli effettuati nelle aree che accolgono le stazioni di monitoraggio, si è rilevato un deciso incremento della popolazione dell'insetto, e la quota di infestazione attiva ha ormai superato la soglia economica di intervento (valutabile, per le olive da olio, intorno al 10-15% di olive punte). In questa situazione, si dovranno effettuare interventi curativi con prodotti a base di Fosmet (max 2 interventi all'anno), Dimetoato (max 2 interventi. I nuovi formulati hanno un odore molto meno sgradevole e ridotti problemi di tossicità nei confronti delle varietà sensibili), ecc. Il Dimetoato assicura un periodo di protezione di 15-20 giorni e deve essere impiegato alle dosi minime consigliate o anche a dosi inferiori del 30-50%, se le larve sono piccole (nate da poco tempo), e purché venga assicurata una buona bagnatura di tutta la chioma.



Dopo i predetti 15-20 giorni sarebbe opportuno procedere con azioni preventive contro gli adulti, utilizzando esche proteiche avvelenate, oppure prodotti a base di Spinosad (max 5 interventi), che presentano un profilo ambientale molto favorevole, e sono per questo consentiti anche in regime di agricoltura biologica. A questo riguardo, tra gli insetticidi naturali si può impiegare anche la Beauveria bassiana, un fungo patogeno, che esercita un'azione dissuasiva sulla deposizione delle uova, ma anche tossica sugli adulti. Anche i prodotti rameici hanno un'azione repellente verso le femmine della mosca, e negli oliveti trattati appunto con solo rame, la deposizione avviene con minor frequenza. Oltre a questa proprietà, il rame presenta pure un'azione collaterale larvicida (provoca cioè la morte di una importante percentuale di larve). Un altro sistema protettivo i frutti, alternativo alla lotta chimica, è dato dall'utilizzo del caolino. Le irrorazioni di questa argilla naturale, depositandosi sulle superfici trattate sotto forma di sottile pellicola, svolgono anch'esse un'azione deterrente nei confronti delle femmine ovideponenti. Per di più, esercitando il caolino un'azione rinfrescante e antitrasspirante sulle piante, sembra stimolarne la crescita.

Per ulteriori informazioni sulla lotta contro la Mosca, contattare l'Agenzia Laore ai n.ri 078460275 - 0784621011

Irrigazione: In questa fase vegetativa, visto lo stato di sofferenza delle piante, per un miglioramento delle caratteristiche delle olive, sarebbe importante effettuare una irrigazione di soccorso.

**MELO**  
Fase fenologica: maturazione.

**Ticchiolatura (Venturia inaequalis):** nei meleti non colpiti precedentemente dalla ticchiolatura e sulle varietà precoci, si consiglia di sospendere i trattamenti. Nel caso di attacchi già presenti su varietà tardive, intervenire prima, possibilmente, o subito dopo piogge o bagnature prolungate della vegetazione con sali di rame, zolfo (Thiopron) o miscele di zolfo e rame. Si faccia attenzione ai tempi di carenza.

**Carpocapsa (Cydia pomonella):** se si riscontra ancora la presenza dell'adulto (2 catture/trappola in due settimane), ripetere il trattamento 10 giorni dopo il precedente, con gli stessi prodotti consigliati nel notiziario n° 3. Al fine di rispettare il tempo di sicurezza, scegliere il fitofarmaco in funzione della possibile data di raccolta.

**CASTAGNO:**

**Cinipide del castagno (Dryocosmus kuriphilus):** dal 2009, l'Agenzia Laore di Sorgono ha avviato un'azione di lotta biologica per contenere le infestazioni di questo pericoloso parassita. ~~Questo tipo di lotta, che prevede l'introduzione nei castagneti dell'insetto *Torymus sinensis*, il principale antagonista del cinipide, ha come obiettivo l'instaurazione di un equilibrio biologico tra le due specie di insetti, così da contenere lo sviluppo della popolazione del parassita su valori che non comportino danni significativi alle produzioni.~~ Anche quest'anno, nei primi giorni di maggio, sono stati perciò effettuati nei territori di Aritzo, Belvi, Desulo e Tonara, con il coinvolgimento di soggetti privati, 48 lanci dell'insetto antagonista; sono state cioè rilasciate, in 48 punti castanicoli diversi, alla presenza dei proprietari dei terreni, centinaia di coppie di *T. sinensis*, per un totale di 7200 individui.

Nei luoghi di rilascio, si raccomanda di non potare le piante per un anno (fino a dicembre del 2015) oppure, se questo non fosse possibile, di effettuare la potatura dopo il mese di gennaio del 2015, lasciando sul posto i residui vegetali, comprese le foglie cadute. Residui e foglie potranno essere eliminati soltanto nell'autunno del 2015.

pubblicato oggi: 05/09/14